

IMPARARE L'ITALIANO CON L'AIUTO DI INTERPRETI DEL LINGUAGGIO ITALIANO DEI SEGNI (LIS) PRESSO L'UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA

Relazione inviata all'Università per Stranieri di Perugia dalla studentessa LIONA PAULUS, di nazionalità Tedesca, al termine del corso Eilc del mese di Febbraio 2009

Nel febbraio del 2008 ho deciso di frequentare per un semestre l'Università di Bologna, nell'ambito del programma Erasmus. All'Università i miei studi riguardano principalmente la Storia dell'Arte e l'Italia è la terra delle opere d'arte e degli edifici storici, si è fatta strada quindi l'idea di studiare proprio sul posto. Per questo motivo ho iniziato a frequentare un corso di lingua italiana presso la mia Università, la Johannes Gutenberg di Magonza. Poiché sono sorda dalla nascita e sono obbligata alla lettura delle labbra, le mie nuove conoscenze della lingua italiana erano molto lacunose e deludenti. Inoltre partecipavano al corso circa 70 studenti e il docente aveva poco tempo a disposizione per insegnarci la grammatica italiana. Era tutto troppo veloce e non era quindi possibile farsi aiutare nell'apprendimento da un interprete del linguaggio dei segni.

L'Ufficio Erasmus della mia Università, nella primavera 2008, mi ha inviato una e-mail in cui mi informavano che per le lingue meno parlate come il portoghese, lo svedese, l'olandese etc. venivano organizzati i cosiddetti EILCs (European Intensive Language Courses), e lo stesso per la lingua italiana. Ho trovato l'offerta molto buona perché attraverso questi corsi del programma Erasmus avrei potuto migliorare e approfondire il mio italiano. Ma avevo grosse riserve sulla possibilità che io potessi partecipare a tali corsi di lingua a causa della mia sordità. Prima di fare domanda, ho scritto all'Università per Stranieri di Perugia una e-mail, facendo presente il mio problema.

A dire il vero, non mi aspettavo che mi rispondessero velocemente e nemmeno che la risposta fosse tanto cordiale. Invece l'Università mi ha contattato subito, dopo pochi giorni, entrando seriamente nel "problema".

Dopo vari contatti (e-mail) fra l'ENS (Ente Nazionale Sordi) di Perugia, l'Università e me stessa, durati diversi mesi, siamo giunti a gennaio 2009. Sarei dovuta arrivare due settimane prima e avrei dovuto apprendere il linguaggio dei segni italiano nel corso di Lingua Italiana dei Segni presso i locali dell'ENS di Perugia. Questo era assolutamente sensato, dal momento

che avrei dovuto frequentare i Corsi nell'ambito degli EILC con l'aiuto di interpreti italiani della lingua dei segni.

Ho imparato il LIS (Linguaggio Italiano dei Segni) molto velocemente, visto che ho una passione per le lingue, potevo contare su una docente LIS molto competente ed ero spesso in giro con non udenti di Perugia e dintorni. All'inizio di febbraio 2009 è cominciato il corso intensivo di lingua a Perugia. Dopo un test d'ingresso, noi studenti Erasmus siamo stati assegnati ai rispettivi corsi ed abbiamo ricevuto il nostro orario delle lezioni. Fin dall'inizio sono stata affiancata dalle mie due interpreti del linguaggio dei segni, si chiamano tutte e due Paola, che mi hanno tradotto tutto. Le lezioni erano strutturate in modo molto vario, a volte grammatica, a volte esercitazioni orali, a volte visite guidate in varie località, a volte elementi di cultura. All'Università sono stata sempre accompagnata dalle mie interpreti che sono state magnifiche. Sapevano che, per esempio nel corso di grammatica, non potevano tradurre esattamente nel LIS, perché il LIS è una lingua di per sé con la sua propria identità culturale. Per questo Paola ha sempre tradotto in modo bimodale, cioè ogni singolo elemento grammaticale della lingua italiana ricca di morfemi veniva reso visibile con le mani, o per meglio dire con l'alfabeto delle dita, come per esempio l'articolo 'il, lo, la', o le desinenze come 'o, i, a, iamo, ete, ono' etc. e i vari tempi come il passato prossimo, il condizionale, l'imperfetto. Nella lingua dei segni italiana infatti non si esprimono e quindi non vengono rese fedelmente, ma solo con pochi segni o chiarimenti. In questo modo sono stata in grado di imparare l'italiano al meglio e qualitativamente al massimo grado. Inoltre insieme alla lingua ho imparato sempre di più anche i segni, in modo tale che il mio vocabolario della LIS e dell'italiano è cresciuto costantemente.

Inoltre hanno contribuito positivamente i piccoli gruppi delle classi, circa 20 studenti, l'infinita pazienza e il buon umore dei docenti e dei tutors e l'atmosfera cordiale dell'Università; *in questo modo ho potuto partecipare al corso di lingua in condizioni ideali*. Ho espletato gli esami finali degli EILC senza il minimo problema.

Raramente ho vissuto tali momenti all'Università. Mi sono sentita veramente presa sul serio sia per quanto riguarda la mia cultura che la mia lingua e mi sono trovata veramente bene durante le settimane trascorse a Perugia, la mia voglia di imparare era immensa. In Germania, dove pure mi avvalgo di un interprete, ho sempre dovuto combattere contro ostacoli

e disinteresse e tutto ciò a volte ostacolava la gioia di studiare.

A Perugia, e questo voglio ancora una volta sottolinearlo, ho vissuto al cento per cento “la libertà di una vita senza barriere” nella condizione di non udente per la prima volta.

Questa esperienza vorrei estenderla molto volentieri ad altri audiolesi, ogni non udente italiano o straniero deve avere la possibilità di sperimentare questa totale libertà dalle barriere nell'apprendimento delle lingue; l'Università per Stranieri di Perugia offre questa possibilità, che è cosa rara, e deve essere sfruttata.

Vorrei ringraziarvi ancora una volta dal profondo del cuore per le meravigliose sei settimane che ho trascorso nella bella Umbria. Non dirò mai abbastanza, perché questa esperienza all'Università per Stranieri è stata unica e rimarrà per sempre nei miei ricordi.

ENGLISH ABSTRACT

LEARNING ITALIAN WITH THE ASSISTANCE OF INTERPRETERS SPECIALIZED IN ITALIAN SIGNS LANGUAGE (LIS) AT THE UNIVERSITY FOR FOREIGNERS PERUGIA.

The report sent to the University for Foreigners Perugia by the student Liona Paulus, from Germany, at the end of the Eilcs she attended in February 2009

After several contacts (by e-mail) between the ENS (Ente Nazionale Sordi) in Perugia, the University and myself, lasted several months, we arrived in January 2009. I was supposed to arrive in Italy two weeks before the beginning of the Erasmus Intensive Language Courses (EILCs) and learn the Italian language of signs thanks to the courses run by the ENS in Perugia.

This was absolutely sensible, since I had to attend the EILCs with the help of the Italian interpreters of sign language. I learned the LIS (Italian Language of Signs) very fast, considering my passion for languages, the fact that I could count on a very competent LIS teacher, and that I was often around with deaf people of Perugia and its surroundings.

In early February 2009 began the intensive language course in Perugia. After a placement test, we Erasmus students were assigned to our courses (depending on our level of Italian) and we

received our class schedule. From the beginning I was flanked by my two interpreters of sign language, their names are both Paola, who translated everything for me. The classes were structured in different ways, sometimes grammar, oral practice at times, sometimes guided tours in various locations, sometimes elements of the Italian culture. At the University for Foreigners I was always accompanied by my interpreters who have been magnificent.

They knew, for example, that in grammar they could not translate exactly everything in LIS, because the LIS is a language itself with its own cultural identity. That's why Paola has always translated in a bimodal way, that is every single element of the Italian language full of morphemes was made visible with their hands, or rather with the alphabet of the fingers. In this way I was able to learn Italian at the highest degree of quality. Thus, along with the language I learned even more and more signs as well, so that my vocabulary of the LIS and of the Italian language has grown steadily.

The small groups of classes, about 20 students each one, also contributed positively, together with the infinite patience and good humour of the teachers and the tutors of the courses and the cordial atmosphere of the UniStraPg; in this way I could participate in the language course in ideal conditions. I completed the final examinations of EILC without the slightest problem.

I have rarely experienced such moments at the University. I felt really taken seriously as far as both my culture and my language were concerned and I felt really comfortable during the weeks I spent in Perugia, my desire to learn was immense. In Germany, where I use an interpreter as well, I always had to fight against all obstacles and disinterest and sometimes it hindered the joy of studying. In Perugia, and I want to stress it, I lived for the first time 100% the FREEDOM OF A LIFE WITHOUT BARRIERS in my condition of not hearing person.

I would gladly extend this experience to other persons with hearing disorders, any Italian or foreign deaf shall have an opportunity to experience this total freedom from the barriers in language learning; the UniStraPg offers this possibility, which is rare, and must be exploited.

I would like to thank you once again from the depths of my heart for the wonderful six weeks I spent in beautiful Umbria. I will never say enough, because this experience at the University for Foreigners was unique and it will remain forever in my memories.